



MOZIONE N° 63

Approvata dal Consiglio Comunale in data 15 dicembre 2025

OGGETTO: ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERAZIONE (DEL 757/2025) "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2026-2028 (ARTICOLO 170, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000). APPROVAZIONE." (PGC 32718/2025) - ADOZIONE DI UNA DELIBERA QUADRO SULLA PROMOZIONE DEL WELFARE DI PROSSIMITA' ATTRAVERSO LA CO-PROGRAMMAZIONE E LA CO-PROGETTAZIONE

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- nel novembre 2025 ricorre il venticinquesimo anniversario della Legge 8 novembre 2000, n. 328, che ha posto le basi del sistema integrato di interventi e servizi sociali nel nostro Paese, affermando i principi di universalità, integrazione delle politiche, sussidiarietà e partecipazione delle comunità locali. A distanza di un quarto di secolo dalla sua promulgazione, il contesto sociale, economico e demografico risulta profondamente mutato: l'emergere di nuove vulnerabilità, l'acuirsi delle disuguaglianze territoriali, i cambiamenti demografici e la crescente complessità dei bisogni sociali rendono necessario un rinnovamento delle politiche di welfare, orientato a modelli capaci di intercettare i bisogni nei territori e nelle comunità di vita;
- il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) ha recentemente approvato all'unanimità un disegno di legge di iniziativa volto a rafforzare e aggiornare l'attuazione della Legge n. 328/2000, rilanciando il welfare come pilastro della coesione sociale, della partecipazione democratica e dello sviluppo sostenibile, investendo sul rafforzamento dei LEPS, il sostegno ai caregiver e sulla co-progettazione e partecipazione attiva dei corpi intermedi e del Terzo Settore per la realizzazione di servizi di prossimità basati sul contributo della comunità locale.

CONSIDERATO CHE

- l'evoluzione normativa nazionale ha progressivamente riconosciuto la co-programmazione e la co-progettazione quali strumenti ordinari dell'amministrazione pubblica, in particolare attraverso il D.P.C.M. 30 marzo 2001; l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore); la Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020; il D.M. n. 72/2021; il D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici);
- tali strumenti costituiscono l'ossatura operativa di un nuovo patto per il welfare, fondato sulla sussidiarietà orizzontale, sulla collaborazione strutturata con il Terzo Settore e sulla corresponsabilità delle comunità locali.

RILEVATO CHE

- il nuovo welfare è sempre più orientato alla prossimità, un modello che sposta il focus dal tradizionale welfare prestazionale a un approccio di comunità, basato sulla partecipazione attiva, la collaborazione tra pubblico, privato e Terzo Settore e la valorizzazione delle risorse locali per rispondere in modo personalizzato e integrato ai bisogni emergenti, trasformando le relazioni in reti di supporto sociale concrete e sostenibili. Consente di rispondere a bisogni sociali multidimensionali nonché di superare la frammentazione degli interventi; di integrare politiche sociali, educative, sanitarie, abitative e del lavoro e di rafforzare la partecipazione civica e la trasparenza per generare innovazione nei processi e negli esiti delle politiche pubbliche.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- la Città di Torino ha intrapreso da tempo un percorso di sperimentazione di Welfare di prossimità, avviando già a partire dal 2017 processi di co-programmazione e co-progettazione con gli enti del Terzo Settore;
- tale percorso ha trovato una sua sistematizzazione nel Piano Inclusione Sociale cittadino, quale sistema integrato pubblico-privato orientato alla prossimità dei servizi, allo sviluppo di comunità e alla presa in carico territoriale;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 151 del 21 marzo 2022, la Città ha approvato le Linee guida per il recepimento del D.M. n. 72/2021, applicandole in prima istanza al Piano Inclusione Sociale e all'attuazione del PNRR - Missione 5, riconoscendo formalmente la co-programmazione e la co-progettazione come strumenti qualificanti del Welfare di prossimità;
- tali esperienze hanno consentito alla Città di Torino di gestire in modo integrato risorse europee, nazionali e locali, rafforzando la capacità di risposta ai bisogni territoriali e generando apprendimento istituzionale.

RITENUTO CHE

- il Documento Unico di Programmazione 2026–2028 delinea un'evoluzione delle politiche comunali in direzione di un Welfare di prossimità, fondato su integrazione dei servizi, investimento nei territori e utilizzo combinato di risorse pubbliche e comunitarie. In particolare, il DUP evidenzia: il rafforzamento delle politiche di Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, con modelli di lavoro di comunità, l'investimento nei servizi educativi 0–6 anni (Missione 4), anche attraverso la collaborazione con il privato sociale; l'evoluzione delle politiche abitative (Missione 8 e Missione 12) verso modelli di housing sociale, rigenerazione del patrimonio pubblico e sostegno all'autonomia.

SOTTOLINEATO CHE

- la co-programmazione e la co-progettazione sono strumenti da attivare sulla base di scelte motivate, in presenza di problemi complessi che richiedono l'intervento congiunto di più attori e laddove esista un ecosistema territoriale disponibile a collaborare, in caso contrario, devono essere valutati strumenti diversi. Ogni co-progettazione deve essere preceduta da un'analisi dei bisogni aggiornata, non stereotipata e non derivata automaticamente dall'organizzazione dei servizi esistenti, privilegiando una lettura multidimensionale e territoriale. Laddove possibile, l'analisi dei bisogni e la costruzione degli interventi devono prevedere il coinvolgimento attivo dei destinatari e di altri attori della comunità, evitando che la collaborazione avvenga "al di sopra" delle loro esperienze di vita;
- gli avvisi vanno considerati come spazi di progetto, non come capitolati: non devono contenere profili di servizio dettagliati o output predefiniti, ma lasciare spazi reali di ideazione condivisa, dialogo e costruzione congiunta delle soluzioni, con tempi congrui per la costruzione di partenariati consapevoli e non meramente strumentali;
- le risorse pubbliche devono essere commisurate agli obiettivi e ai costi reali degli interventi, includendo costi indiretti e fissi, evitando richieste di compartecipazione economica che producano dumping, precarizzazione o svalutazione del lavoro. La valutazione delle proposte deve riconoscere il valore specifico del Terzo Settore in termini di conoscenza dei bisogni, radicamento territoriale, capitale sociale e capacità di mobilitare risorse aggiuntive, e non solo la dimensione economica;
- i processi di co-progettazione devono prevedere: tavoli di lavoro gestiti da personale formato; accordi di durata medio-lunga, coerenti con la costruzione della fiducia; dispositivi di valutazione dei processi e degli esiti, per rendere visibile il valore aggiunto della collaborazione e forme di rendicontazione proporzionate, efficaci e non eccessivamente burocratiche.

OSSERVATO CHE

- il 5 giugno 2023 il Consiglio Comunale di Torino ha approvato la Mozione n. 28 con oggetto: la povertà alimentare si fronteggia con il welfare di prossimità. Facciamo evolvere le esperienze in atto con forme di amministrazione condivisa;
- il 18 dicembre 2023 il Consiglio Comunale di Torino ha altresì approvato la Mozione n. 77 con oggetto: accompagnamento alla deliberazione 837/2023 (PRC 33143/2023) "Documento Unico di Programmazione (D.U.P) - Periodo 024 - 2026 (Articolo 170, Comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000) Approvazione" - Partecipazione e Accountability Sociale per costruire il domani di Torino insieme ai cittadini;
- nonostante l'avanzamento significativo delle politiche, il Welfare di prossimità, la co-programmazione e la co-progettazione non sono ancora esplicitamente riconosciuti come assi portanti del nuovo welfare cittadino e dell'amministrazione torinese, una loro formalizzazione consentirebbe di dare maggiore visione strategica, coerenza, continuità e leggibilità all'azione amministrativa.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. adottare una deliberazione quadro di Giunta che definisca principi, obiettivi e criteri generali per l'attuazione del Welfare di prossimità attraverso gli strumenti di co-programmazione e co-progettazione;
2. tracciare un bilancio dell'applicazione delle Linee guida di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 151 del 21 marzo 2022 ed eventualmente definirne gli ulteriori profili applicativi, al fine di inquadrare co-programmazione e co-progettazione come dispositivi ordinari di lettura condivisa dei bisogni territoriali e di definizione delle priorità di intervento, affrontando i principali punti critici per supportare l'applicazione di questi strumenti in modo conforme allo spirito della riforma del Terzo Settore;
3. rafforzare ulteriormente la co-programmazione e co-progettazione come modalità privilegiate di costruzione degli interventi nei settori del welfare, dell'educazione, delle politiche giovanili, dell'abitare e della rigenerazione urbana;
4. garantire indirizzi omogenei alle Direzioni e ai Servizi comunali, anche tramite linee guida operative e formazione interna, per assicurare qualità, trasparenza e coerenza applicativa;
5. prevedere strumenti di monitoraggio e valutazione del Welfare di prossimità, con attenzione all'impatto sociale, alla qualità della partecipazione e alla sostenibilità nel tempo.